



Pagina a cura dell'Ufficio diocesano "Comunicazioni Sociali"
Via Beltrani, 9 – 76125 Trani Tel 0883/494211

Trani - Barletta Bisceglie



«Camminiamo insieme»

«Io sono una missione sulla terra» è il tema al centro del Convegno pastorale
L'arcivescovo D'Ascenzo: guardare il mondo con lo stesso sguardo del Vangelo

DI VINCENZO MISURIELLO *

Il 20 ottobre la nostra diocesi celebra l'anniversario della Dedicazione della Cattedrale e la Festa della Chiesa diocesana e in prossimità della ricorrenza si raduna per l'annuale appuntamento del Convegno pastorale diocesano. L'arcivescovo con la lettera del 25 settembre scorso ha convocato tutta la Comunità all'edizione 2025 dal titolo *«Io sono una missione sulla terra»*. L'icona biblica, che ci accompagnerà durante il convegno e per tutto il nuovo anno pastorale è l'episodio della missione dei settantadue discepoli (Lc 10,1-4). Il tema è ispirato dalle parole di papa Francesco nella Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* al n. 273: «La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso stradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. Lì si rivela l'infirmità nell'animo, il maestro nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri». Sono evidenti in queste parole l'identità missionaria di ogni cristiano e di tutta la Chiesa e lo stile di prossimità nell'annuncio del Vangelo. Missione e prossimità saranno al centro delle riflessioni del Convegno. È un tema in perfetta sintonia con il Cammino sinodale delle Chiese in Italia, giunto alla conclusione della fase pro-



Un momento del Convegno diocesano svoltosi lo scorso anno

fetica e al tempo delle scelte operative, che saranno oggetto della Terza assemblea sinodale del 25 ottobre a Roma. Durante l'anno scorso l'arcivescovo ha già richiamato la nostra attenzione su questo argomento. Nell'omelia della festa della Chiesa diocesana il 20 ottobre 2024 affermò: «Abbiamo bisogno di camminare insieme, in comunione, per ascoltare lo Spirito che ci parla. Abbiamo bisogno di occhi di Pentecoste, di

Il 20 ottobre Messa per l'anniversario della Dedicazione della Cattedrale

cuori nuovi, per uno sguardo di speranza, per leggere il presente e riconoscerli l'opera dello Spirito, per scegliere e attuare ciò che ci suggerisce».

Poi nell'Assemblea diocesana, lo scorso 24 giugno, monsignor D'Ascenzo ha affidato delle consegne a partire da una citazione del discorso di papa Leone XIV alla Conferenza episcopale italiana del 17 giugno: «In primo luogo: andate avanti nell'unità, specialmente pensando al Cammino sinodale [...] Restate uniti e non difendetevi dalle provocazioni dello Spirito. La sinodalità diventi mentalità, nel cuore, nei processi decisionali e nei

modi di agire. In secondo luogo, guardate al domani con serenità e non abbiate timore di scelte coraggiose! Nessuno potrà impedirvi di stare vicino alla gente, di condividere la vita, di camminare con gli ultimi, di servire i poveri. Nessuno potrà impedirvi di annunciare il Vangelo, ed è il Vangelo che siamo inviati a portare, perché è di questo che tutti, noi per primi, abbiamo bisogno per vivere bene ed essere felici». L'arcivescovo concluse esortando: «Carissimi, camminiamo insieme, con la gioia nel cuore e il canto sulle labbra. Dio è più grande delle nostre mediocrità: lasciamoci attirare da Lui! Confidiamo nella sua provvidenza». Il Gruppo di coordinamento pastorale ha elaborato il programma del Convegno. Venerdì 17 presso la parrocchia San Magno in Trani sarà la voce di un testimone, il missionario comboniano e giornalista padre Giulio Albanese, ad introdurre i lavori. Lunedì 20 in Cattedrale l'arcivescovo presiederà la solenne celebrazione eucaristica nell'anniversario della Dedicazione della Cattedrale e si concluderà martedì 21 presso la parrocchia San Magno con i Gruppi per la conversazione nello Spirito. Una novità nel programma sarà una previa consultazione delle Comunità parrocchiali attraverso una scheda preparata del Gruppo di Coordinamento. Inizia così l'Anno pastorale che impegnerà la Chiesa diocesana nella prima parte nella formazione comune curata dal percorso diocesano di formazione e successivamente secondo il programma proposto dagli Uffici pastorali diocesani e condiviso dall'arcivescovo.

* sacerdote responsabile del Gruppo di coordinamento pastorale

Le nuove sfide dell'educazione

DI VINCENZO DI PILATO *

«Il mondo contemporaneo ed è in continua trasformazione ed è attraversato da molteplici crisi. Viviamo un cambiamento epocale: una metamorfosi non solo culturale ma anche antropologica che genera nuovi linguaggi e scarta, senza discernimento, i paradigmi consegnati dalla storia. L'educazione si scontra con la cosiddetta rapidità». Con questo neologismo, papa Francesco volle richiamare la nostra attenzione non tanto sulla velocità, quanto e soprattutto sull'«accelerazione» dei cambiamenti tecnologici e sociali in atto che richiedono un'Alleanza tra tutte le componenti interessate alla formazione integrale della persona. Sarà improntato a questo Patto in chiave missionaria il Percorso diocesano di formazione (Pdf) di quest'anno. Non va



dimenticato, infatti, che «viviamo un'emergenza formativa – ha affermato Leone XIV – e non dobbiamo illuderci che basti portare avanti qualche attività tradizionale per mantenere vitali le nostre comunità cristiane. Esse devono diventare generative». Per questo è necessario adottare il metodo della com-

piessità: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra le parrocchie, le associazioni e i movimenti; tra i membri del popolo di Dio (vescovi, laici, presbiteri, diaconi e consacrati); tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali. Il professor. Pier Cesare Rivoltella, Ordinario di Didattica e tecnologie dell'educazione presso l'Università di Bologna, ci aiuterà a perseguire questo obiettivo. Tre gli incontri previsti con tematiche molto attuali: «Capire il tempo. L'IA e le nuove forme di intelligenza» (14 novembre); «Progettare insieme oltre i confini. Operatori pastorali in dialogo» (28 novembre); «Custodire il futuro. Discernimento e prospettive pastorali» (12 dicembre).

* sacerdote responsabile del Percorso di formazione

Presto 2 ordinazioni sacerdotali

L'arcivescovo Leonardo D'Ascenzo ha comunicato che l'8 novembre 2025, nella Cattedrale di Trani, alle 16, durante la solenne concelebrazione eucaristica, i diaconi Michele Pio Castagnaro e Francesco Paolo Pellizzieri saranno ordinati presbiteri. Entrambi hanno svolto il percorso formativo presso il Pontificio Seminario Regionale Pugliese «Pio XI» di Molfetta e conseguito il Baccalaureato in Sacra Teologia presso la Facoltà Teologica Pugliese – Istituto Regina Apuliae. Michele Pio Castagnaro è nato a San Giovanni Rotondo il 28 marzo 1998. Cresciuto nella parrocchia del Buon Pastore di Barletta, dal 1° settembre è collaboratore parrocchiale nella parrocchia dello Spirito Santo di Trani e nell'Ufficio amministrativo diocesano. Francesco Paolo Pellizzieri, originario della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in Barletta, dove è il 22 aprile 1998. Ha collaborato nelle parrocchie della Beata Maria Vergine di Loreto di Trinitapoli e di Santa Chiara di Trani. Dal 1° settembre è collaboratore nella parrocchia dei Santi Matteo e Nicolò di Bisceglie.

Giacomo Capodivento
Ufficio comunicazioni sociali

LA PAROLA DEL VESCOVO



La dimensione missionaria nella nostra società

DI LEONARDO D'ASCENZO *

Carissimi e carissime, in occasione di questa Giornata del Quotidiano Avvenire desidero richiamare la dimensione missionaria della vita credente, che con l'Ottobre Missionario e con i prossimi appuntamenti previsti in occasione del Percorso diocesano di formazione sarà oggetto di riflessione e approfondimento da parte di tutta la nostra comunità diocesana. Ma ancora prima dono da invocare dal Signore, perché Egli ci renda più configurati al Vangelo della Carità che è Gesù Cristo! Lungi dal pensare la missione come proselitismo! Invece va intesa come la condivisione, sul piano personale e su quello comunitario, di quanto possediamo di più prezioso – cioè lo stesso sguardo di Gesù – per proporlo negli ambienti di vita, nelle situazioni esistenziali più svariate, con particolare attenzione alle relazioni e a chi vive la condizione del bisogno materiale e spirituale!

Viviamo in un mondo in cui, nonostante la forte presenza dei social e di altre forme di comunicazione, registriamo l'emergere di tante solitudini, di una cultura del risentimento e dell'odio che dal verbale facilmente scivola all'offesa fisica della persona umana. Altrimenti non sapremmo spiegarci come il magistero di Papa Francesco e di Papa Leone XIV abbiano spesso fatto riferimento al recupero del linguaggio disarmato e disarmante, che concretamente ponga le premesse alla creazione di ponti, di relazioni umane calde, accoglienti, empatiche, capaci di comprendere la complessità della condizione umana.

Non possiamo sottacere altri tipi di povertà, come quella materiale, che colpisce tantissime famiglie. E, condotti dallo sguardo di Gesù, dobbiamo tenere presente altresì l'angustia e la sofferenza in cui versano numerose comunità e popoli del nostro pianeta. Desidero qui menzionare il popolo ucraino e il popolo palestinese alle prese di una guerra che colpisce soprattutto bambini, donne, anziani, ammalati. Preghiamo il Signore per la pace!

Il mio pensiero si rivolge anche ai giovani e alla povertà educativa in cui possono incorrere. Di qui il valore della scuola soprattutto! Prezioso in tal senso l'impegno dei docenti in generale e, in particolare, degli insegnanti religione, e del nostro Servizio diocesano per la pastorale giovanile.

Avvenire nello scenario qui brevemente descritto si cala nella storia di tutti i giorni e nelle pieghe in cui essa si dipana, leggenda e raccontandola secondo lo sguardo, carico di senso, di possibilità e di speranza che è il Vangelo.

* arcivescovo

EX MONASTERO

Un nuovo Centro pastorale

Annunciato dall'arcivescovo, il 16 aprile durante l'omelia nella messa crismale, il Centro pastorale diocesano, nuova destinazione dell'ex monastero di San Giovanni in Trani (via Andria, 157), donato all'arcidiocesi dalle monache clarisse costrette a chiuderlo per mancanza di vocazioni, presto diventerà operativo. Sarà abitato da una comunità della Congregazione delle suore Angeliche di San Paolo, a coordinarne le attività con don Michele Piazzolla, parroco della vicina parrocchia di Cristo Redentore. Sono in via di svolgimento interventi per l'allocatione degli uffici diocesani al primo piano, la creazione di due saloni, con attrezzature per la comunicazione multimediale, da destinare agli incontri, e alcune camere per il pernottamento nel caso di iniziative di durata superiore alla giornata. «Il progetto – ha dichiarato monsignor D'Ascenzo – rappresenta una scelta operativa concreta legata all'esigenza emersa nel cammino sinodale, di operare in sinergia nella pastorale».

Alba Mussini, Ufficio comunicazioni sociali



Padre Di Bari in terra ugandese

Molti appuntamenti dedicati al comboniano ucciso nel 2000. Presentate una mostra e un libro. L'arcivescovo presiede la veglia del 30 ottobre

Un mese nel ricordo padre Di Bari

DI CARLA ANNA PENZA *

Sacerdote comboniano nativo di Barletta, ucciso in Uganda il 1° ottobre 2000 mentre si recava a celebrare la Messa in un villaggio, padre Raffaele è la figura al centro del mese dedicato alla dimensione missionaria della Chiesa. La diocesi gli dedica un fitto programma di iniziative, promosse dal Centro missionario diocesano "Padre Raffaele Di Bari – Loribamoi (colui che crea comunione, ndr)". Il 1° ottobre, presso la parrocchia Sacra Famiglia di Barletta, dove il missionario visse la propria infanzia, l'arcivescovo Leonardo D'Ascenzo ha presieduto la celebrazione eucaristica in suo ricordo; il 16 ottobre, alle 19, presso la chiesa di San Michele, sarà inaugurata la mostra fotografica «Dedicato a... Padre Raffaele Di Bari, martire della fede» e sarà

presentato il libro *«Il sogno di Raffa. Padre Raffaele Di Bari, missionario per sempre nella sua Africa»* di Maria Antonietta Binetti, editrice Rotas; il 19 ottobre si celebrerà la Giornata missionaria mondiale, mentre il 30 ottobre, alle 20, presso la parrocchia San Giacomo di Barletta, dove padre Raffaele fu battezzato, l'arcivescovo presiederà la veglia missionaria, con la partecipazione e le testimonianze dei padri comboniani. Don Rino Caporusso, direttore del Centro missionario diocesano, in una lettera inviata alla comunità diocesana ha invitato a vivere questo tempo come un momento di rinnovata speranza e impegno missionario, in sintonia con il Giubileo ordinario 2025. La missiva si conclude con un invito alla preghiera per i sacerdoti missionari della diocesi: don Mario Pellegrino (Brasile), don Ferdinando Cascella (diocesi di Rieti), don

Giuseppe Rizzi (Missioni cattoliche estere), don Francesco Rizzi (diocesi di Albano Laziale), don Giorgio Delvecchio (diocesi di Ascoli Piceno), don Fabio Seccia (Magonza – Germania) e per Alessandro Acella, laico del Movimento dei Focolarini impegnato in Algeria. In un mondo attraversato da guerre, crisi climatiche e sofferenze umane, il cristiano è chiamato a custodire e testimoniare la speranza. Ed è proprio in questa prospettiva che si colloca la testimonianza di padre Raffaele Di Bari, che con coraggio e dedizione aveva difeso i poveri, i bambini e gli anziani vittime di violenze e soprusi, denunciando l'ingiustizia anche a costo della propria vita. Il suo martirio resta un seme di speranza e un invito a vivere la fede come testimonianza di amore e fraternità.

* Gruppo di coordinamento pastorale